

SPECIALI REGIONI ANTIVIRUS - LOMBARDIA

Sangalli: la riduzione dell'Iva un segnale di fiducia nel Paese

Carlo Sangalli, presidente di **Confcommercio**, aveva lanciato l'allarme a chiare lettere meno di un mese fa. «Ci sono quasi 4 milioni di commercianti, artigiani, lavoratori autonomi non iscritti alle casse di previdenza e assistenza private, lavoratori delle attività turistiche e di intrattenimento che hanno perso almeno 9 miliardi di fatturato a causa della cessazione parziale o totale della loro attività».

Domanda. Che cosa suggerisce per ritrovare la via della crescita in Lombardia?

Risposta. Il percorso è difficile e complesso. Ma soprattutto è condizionato, come per il resto del mondo, dall'andamento della pandemia che rimane ancora molto preoccupante.

D. Dove vede le maggiori complessità?

R. L'emergenza sanitaria ha investito l'economia lombarda in una fase di rallentamento iniziata già negli anni precedenti ma che era meno accentuata per il terziario di mercato e cioè per commercio, servizi, turismo, trasporti e professioni che **Confcommercio** rappresenta. Con la pandemia tutti questi settori sono entrati in fibrillazione per poi vivere il momento più drammatico della crisi con il lockdown.

D. Quindi ora che fare?

R. Vanno messe in campo con maggiore rapidità le azioni per sostenere e favorire la rimessa in moto della macchina economica.

D. Che cosa ha suggerito nelle consultazioni con il governo?

R. Gli Stati Generali sono stati un momento importante di confronto e di proposta ma adesso bisogna passare dagli annunci alla concretezza dei risultati. Anche per quanto riguarda una possibile riduzione dell'Iva siamo ancora in alto mare, eppure sarebbe un segnale non irrilevante di fiducia per consumatori e imprese.

D. Quali sono le priorità?

R. Il sostegno al sistema imprenditoriale danneggiato dal lockdown. Indennizzi e contributi a fondo perduto, previsti dal decreto Rilancio stanno iniziando ad arrivare, così come i prestiti garantiti dallo Stato, ma le tempistiche sono ancora troppo lente.

D. Da cosa bisogna partire per rimettere le cose a posto?

R. Da un piano di ricostruzione nazionale, ricordato all'Europa, legandolo a tempistiche e risultati attesi precisi. Un piano che inevitabilmente deve realizzare la riforma fiscale affrontando non solo il tema dell'Iva, del costo del lavoro e della semplificazione, ma anche quello strategico delle Zone economiche speciali e della web tax. Un piano in grado di rilanciare le infrastrutture necessarie al Paese, materiali e immateriali. Penso, per esempio, all'alta velocità Verona-Padova, al Terzo valico e all'alta velocità Messina-Catania-Palermo.

D. Con quale modello?

R. Attraverso la nomina di Commissari straordinari, con reali poteri derogatori rispetto alla normativa nazionale. Così come è vitale investire nella digitalizzazione del Paese, con la banda ultralarga diffusa su tutto il territorio. (riproduzione riservata)



Carlo Sangalli

